



Ordine
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Pescara

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento 2021/2023

ODCEC PESCARA – AGGIORNAMENTO AL PTPCT 2021/2023

SEZIONE I – PREMESSA METODOLOGICA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE3

1.1 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
1.2 – Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPCT 2021/2023	6
1.2.1 – Analisi del contesto esterno	7
1.3 – Il processo di aggiornamento del PTPCT 2021/2023	12
1.4 – L’analisi del contesto interno	15

SEZIONE II – GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA 18

2.1 – L’accesso civico	20
2.2 - Whistleblowing	23
2.3 – Rotazione del Personale	23

SEZIONE III – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE24

3.1 – Pubblicità delle azioni	24
3.2 – Criteri adottati per l’individuazione e la gestione dei rischi di corruzione	25
3.3 – Mappatura dei processi ed analisi del rischio	25
3.4 – Metodologia di analisi del rischio	28

SEZIONE IV – MONITORAGGIO DEL PIANO

ALLEGATI AL PIANO

- Allegato 1: “Mappatura dei processi e schede di rischio”;
- Allegato 2: “Trasparenza Amministrativa”
- Allegato 3: “Scheda per il monitoraggio del PTPCT”

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE

Premessa: Il P.T.P.C. 2021/2023, in aggiornamento al P.T.P.C. 2020/2022 adottato dall'ODCEC di Pescara, ha come obiettivo quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Il RPCT in raccordo con le linee di indirizzo adottate dal Consiglio dell'Ordine in tema di prevenzione della corruzione, ritiene di mantenere pressoché inalterata la struttura del piano anticorruzione dell'ODCEC di Pescara aggiornamento (2021/2023), nonché le misure di prevenzione ritenendo adeguate le misure già previste. Ciò premesso, il presente piano è stato redatto in osservanza di quanto previsto dall'allegato 1 al PNA 2019 potenziando l'analisi del contesto esterno ed adeguando la metodologia di analisi del rischio (di cui all'allegato 1 al presente) superando, così come auspicato dall'ANAC la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Si precisa come nell'annualità 2020 non si sono verificati atti o azioni riconducibili al fenomeno della “*Maladministration*” così come definita nel PNA 2016 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (da ora in avanti A.N.AC.). Altresì non sono pervenute segnalazioni anonime (Whistleblowing) o richieste di accesso di carattere generalizzato dagli stakeholders che evidenziano carenze o erronee valutazioni del modello attualmente in uso. Tali elementi inducono il RPCT ed il Consiglio tutto a ritenere adeguate le misure previste nel precedente piano e di riconfermarle nella sostanza anche in questa sede.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 in aggiornamento del D.lgs. 33/2013 e dell'estensione ai soggetti di cui all'articolo 2-bis D.lgs. 33/2013 della legge anticorruzione n. 190/2012, recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», tutti gli Ordini Professionali sono tenuti ad adottare, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed aggiornarlo annualmente.

L'adozione del Piano costituisce per gli Ordini Professionali, oltre che adempimento ad un obbligo di legge, un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Ordine, nonché preziosa occasione di confronto con gli iscritti all'Albo professionale e con gli stakeholders su tali temi.

Il PTPC è quindi considerato documento di programmazione essenziale per l'ODCEC di Pescara, sia in quanto fattore di stabilità e di costante riferimento operativo, capace di garantire continuità all'azione amministrativa e rendere disponibile alle strutture un cronoprogramma orientato al perseguimento di alcune finalità irrinunciabili, come strumento in continua evoluzione che valuta in maniera imprescindibile l'analisi del contesto interno ed esterno all'Ordine stesso.

Il presente Piano è stato redatto in coerenza con il quadro normativo di riferimento, così come modificato ed arricchito dai recenti interventi del Legislatore e dalle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con il PNA 2019.

Al fine di fornire una adeguata chiave di lettura del documento, si riportano di seguito i principali riferimenti normativi:

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, come modificata dal D. Lgs. 97/2016;
2. D. Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
3. D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
4. D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
5. D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 – Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e conseguente adozione del Codice di Comportamento interno da parte dell’Amministrazione del Comune di Montesilvano aggiornato secondo le indicazioni A.N.AC. di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
6. Delibera CiVIT n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
7. Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
8. Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
9. D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
10. Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
11. D.Lgs. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
12. D.Lgs. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
13. Delibera A.N.AC. 1208 del 22 novembre 2017: *“Approvazione definitiva aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.
14. Delibera A.N.AC. 1134 dell’8 novembre 2017 recante: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.
15. PNA 2019.

Nella redazione del Piano si è tenuto anche conto della “Comunicazione della Commissione europea COM/2003/0317”, con specifico riferimento ai principi individuati per potenziare la lotta alla corruzione:

1. la previsione di una posizione specifica di dirigenti e responsabili dei processi decisionali;
2. l’istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
3. la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
4. l’adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e di vigilanza;
5. la promozione di strumenti di trasparenza;
6. l’adozione di codici di condotta;
7. lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l’illecito.

La metodologia adottata dal presente piano trae ispirazione dalle linee guida fornite dall’allegato 1 al PNA 2019 al fine di prevenire l’insorgenza di fenomeni riconducibili alla definizione di Maladministration di cui alla legge 190/2012 e più in generale prevenire l’insorgenza di fenomeni di corruzione.

Si è fatto riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell’analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e, date le attività svolte dall’Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

- a) Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- c) Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- e) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- f) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i) Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j) Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- k) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- l) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione

1.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile, previsto dalla Legge n. 190/2012, è individuato con disposizione del Consiglio dell'ODCEC di Pescara e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione del Consiglio dell'Ordine;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- proporre modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- proporre forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Performance e con il Programma dei controlli.

All'interno del personale Tecnico Amministrativo dell'ODCEC di Pescara figurano due soli dipendenti assunti con tipologia di Contratto "Enti Pubblici non economici", ovvero:

- 1) Camplone Anna inquadrata come Impiegata Livello retributivo C2 - dipendente dal 01/10/1982;
- 2) Di Biase Alessandra inquadrata come Impiegata Livello retributivo C1 - dipendente dal 01/06/2003 (Collegio Ragionieri) e dal 01/01/2008 (Ordine).

Sorta pertanto la problematica di come applicare nell'Ordine professionale il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione"* (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza), preso atto di tale particolarità, il Consiglio dell'ODCEC di Pescara, con verbale di consiglio datato 29/01/2018 ha nominato la dott.ssa Alessandra Di Biase Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 190/2012: *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione"*.

Contestualmente, si è provveduto a comunicare all'Autorità l'atto di nomina in ottemperanza alle modalità e tempistiche previste dalla procedura on-line. La scelta del RPCT risulta in linea con le ulteriori comunicazioni fornite da ANAC, tra cui la recente comunicazione del Presidente dell'autorità recante "Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - Precisazioni sulla nomina degli RPCT degli ordini e collegi professionali" del 13/11/2020.

1.2 - Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPC 2021/2023

I soggetti individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. 2021/2023 sono:

- Il Consiglio dell'ODCEC che, oltre a fornire le linee guida per la predisposizione del presente piano, dovranno adottare tutti gli indirizzi di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Gli iscritti all'albo dell'ODCEC di Pescara;
- Il *responsabile alla prevenzione della corruzione* dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà definire tutte le procedure appropriate al fine di selezione e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- Il Presidente dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà vigilare sul rispetto, da parte dell'ODCEC di Pescara, degli adempimenti in materia di Trasparenza ed Anticorruzione;
- Il Presidente della Fondazione dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà vigilare sul rispetto, da parte della Fondazione dell'ODCEC di Pescara dell'applicazione delle misure di prevenzione della Corruzione previste dal presente Piano;
- Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine ed i suoi Collegi;
- Il Collegio dei Revisori dell'ODCEC di Pescara.
- Il *Responsabile della Trasparenza* dell'ODCEC di Pescara per la sezione del presente piano relativamente agli obiettivi di trasparenza amministrativa;
- Tutti *gli iscritti* dell'ODCEC di Pescara i quali sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione del piano al fine di prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa;
- Tutti *i portatori di interesse esterni* nei confronti dell'ODCEC di Pescara, intesi come Stakeholders, e la cittadinanza tutta;

Nel corso dell'annualità 2020, al fine di potenziare l'analisi del contesto esterno in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'allegato 1 al PNA 2019, l'ODCEC di Pescara ha formulato una dichiarazione di interesse in merito all'adesione ad un tavolo di lavoro congiunto con la Regione Abruzzo che ha consentito al seguente ordine la presa visione di dati ed informazioni a disposizione dell'Ufficio Regionale "*Ufficio di Supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*" ed avviato nel corso del 2020 un tavolo di lavoro permanente con la Prefettura di Pescara volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio di denaro e prevenire l'insorgenza di fenomeni criminali in tale ambito.

Tale scelta è stata fortemente condizionata dalle modeste dimensioni della tecnostruttura dell'ODCEC di Pescara che non avrebbero consentito, in maniera autonoma, un'adeguata analisi del contesto esterno di riferimento non disponendo di adeguati strumenti hardware (software di analisi ed elaborazione dati statistici) né del capitale intellettuale idoneo ad ottemperare alle precise richieste dell'Autorità (Dumay, 2020). Così come suggerito dal PNA 2016 e come precisato nel PNA 2019, al fine di avere piena contezza del contesto esterno di riferimento, nell'analisi ci si è avvalsi del supporto dell'ente locale di carattere sovraordinato più

affine al contesto economico di riferimento dell'ODCEC di Pescara (nella fattispecie l'ente Regione Abruzzo – Ufficio RPCT). Sulla base di tali dati si è provveduto a commisurare la probabilità di incidenza dei rischi di “maladministration” sui procedimenti mappati all'interno dell'allegato 1 adeguando l'analisi già precedentemente prodotta alle indicazioni di cui al PNA 2019.

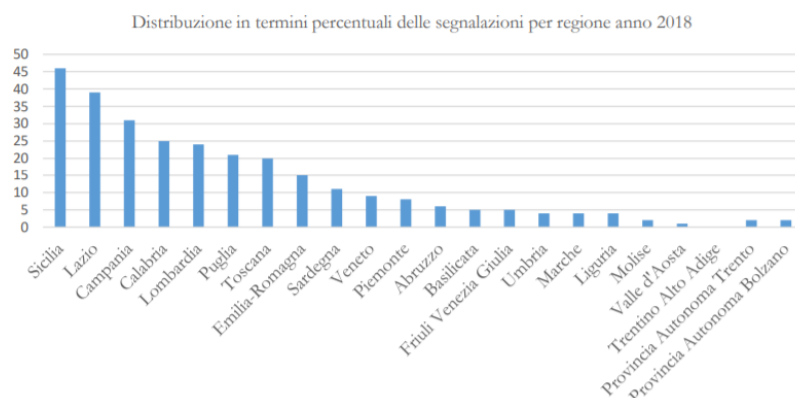
1.2.1 Analisi del contesto Esterno

Al fine di promuovere azioni funzionali ed efficaci in tema di prevenzione della corruzione, la presente sezione porrà attenzione al contesto Nazionale ed Internazionale all'interno del quale l'ODCEC di Pescara opera.

Tale analisi è stata effettuata in conformità a quelle che sono le variabili esogene ed endogene che caratterizzano l'azione amministrativa dell'ODCEC di Pescara (report di istituti nazionali ed internazionali nonché fenomeni corruttivi rilevati dalle Prefetture regionali, linee guida del CNDCEC e direttive ANAC). Pertanto, la presente sezione tenterà di fornire un quadro chiaro veritiero e corretto di quello che è il contesto esterno all'interno del quale la tecnostruttura dell'ODCEC di Pescara opera.

In conformità con quanto previsto dal PNA 2019, la presente analisi del contesto esterno ha anche tenuto conto dei risultati prodotti da Autorità ed agenzie nazionali ed internazionali quali: Commissione Greco, Transparency International, A.N.AC., ISTAT e Prefetture, finanche i report prodotti dalla stampa nazionale ed Internazionale. Lo scopo dell'analisi è pertanto quello di tentare di definire un quadro chiaro veritiero e corretto che tenga conto degli effetti della corruzione all'interno del territorio nel quale l'ODCEC di Pescara opera. Dai dati forniti da Transparency International si denota un miglioramento nel CPI (Corruption Perception Index) che colloca l'Italia al 53° posto mondiale per percezione del fenomeno corruttivo (52° posto laddove si consideri solo il comparto “pubblica amministrazione”). Tale dato, in miglioramento rispetto all'annualità precedente, sembrerebbe fortemente influenzato dall'attivazione della piattaforma “Soldi e Politica”. Tale piattaforma, così come riportato da Transparency International - Italia: *“rende accessibili, in maniera facile e intuitiva, le informazioni sui soggetti che finanziano i partiti e movimenti politici, i membri del Parlamento e del Governo, oltre a tracciare gli interessi che hanno nel settore privato”*. Secondo l'agenzia *“la piattaforma permette di individuare potenziali casi di conflitto d'interessi, influenze illecite e corruzione. Poter monitorare il finanziamento alla politica e gli intrecci tra settore pubblico e privato è fondamentale per sapere chi cerca di influenzare le scelte dei nostri politici una volta eletti. E si tratta di una necessità ancora più urgente, visto che dal 2018 siamo passati ad un sistema di finanziamento esclusivamente privato, con totale eliminazione del finanziamento pubblico diretto”*.

Così come evidenziato dalla relazione Annuale sull'attività svolta dall'Autorità presentata alla Camera dei deputati in data 06/06/2019 dal Presidente dell'A.N.AC. Raffaele Cantone, si denota come le segnalazioni di fenomeni di Maladministration (così come intesa nel PNA 2016) relativamente alla Regione Abruzzo nel corso del 2018 e pervenute all'autorità, risultino essere 6. Dato questo assolutamente confortante laddove paragonato alle altre Regioni Italiane (per il dettaglio si rimanda alla tabella sotto riportata).



In termini di monitoraggio, l'Autorità ha rilevato come nel corso del 2018 “[l’attività di monitoraggio] ha portato alla verifica dell’adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate alle raccomandazioni formulate dall’Autorità; su 15 amministrazioni interessate da attività di vigilanza, è risultato che 12 si sono autonomamente adeguate alle indicazioni dell’Autorità, senza necessità di avviare specifica contestazione del mancato adeguamento; per le rimanenti, il mancato adeguamento ha comportato l’avvio di un procedimento per l’emanazione di un provvedimento d’ordine, che si è concluso con il recepimento di quanto indicato nell’atto di diffida, senza dover addivenire all’emanazione di un provvedimento d’ordine”. La relazione evidenzia altresì come, in ambito Regionale, le amministrazioni attenzionate, non hanno subito sanzioni anche laddove l’attività di monitoraggio ha richiesto degli adeguamenti. Di fatto, a fronte di 3 attività di verifica diretta da parte dell’Autorità, le amministrazioni coinvolte hanno accolto le accezioni avanzate adeguandosi a quanto richiesto senza incorrere in sanzioni. Tale dato, risulta confortante per l’intero territorio Regionale laddove l’attività di prevenzione e monitoraggio adottata dalla Regione Abruzzo risulti essere fortemente impattante anche per le amministrazioni locali.

Si precisa che, ad oggi, l’ODCEC di Pescara non è stato oggetto di alcun tipo di attività ispettiva da parte dell’Autorità né sono pervenute richieste di modifiche o integrazioni documentali tali da indurre l’ordine ad apportare modifiche all’attività di prevenzione programmata.

Per l’aggiornamento della presente sezione, si è altresì tenuto conto del Report ISTAT 2016-2018: “*Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana*” (marzo 2019). A tal proposito si rileva come “*Un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile*”. A fronte di tale informazione, la Regione Abruzzo ha promosso nel corso del 2018 diverse iniziative (Giornata della Trasparenza, su tutte) volte a promuovere la cultura della legalità ed a favorire forme di inclusione tra le amministrazioni al fine di promuovere strategie comuni per la prevenzione della corruzione.

L’ODCEC di Pescara ha promosso l’evento formativo denominato: “Strumenti di prevenzione della corruzione negli Ordini professionali” avvenuto in data 22/12/2020 con modalità “a distanza”, tramite la piattaforma Cisco-Webex.

Dall'Indagine ISTAT emerge altresì un dato preoccupante laddove il campione di analisi coinvolto ritenga “Inutile denunciare la corruzione”. Dall'indagine condotta emerge quanto segue: “Osservando percezione e atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerge dai giudizi di gravità”. Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione); sei persone su dieci ritengono pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile. Il report ISTAT evidenzia altresì come “La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%)”. Nel report si precisa altresì come gli abitanti dei piccoli centri considerano più grave la corruzione di un dipendente pubblico (75% circa nei comuni fino 10mila abitanti) e il voto di scambio (79% circa) in confronto a chi vive in un'area metropolitana. Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a duemila abitanti e nella periferia dell'area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale. Tanto altresì significativo è la percezione giovanile sulla corruzione laddove un giovane su tre consideri la corruzione un fenomeno “inevitabile”. L'analisi del contesto esterno ha altresì preso in considerazione l'elaborazione dei dati prodotti dalle Prefetture locali riconducibili al quadro sinottico di cui sotto.

DENUNCE/100.000 ABITANTI															
ANNO	2017					2018					2019				
Indicatore/territorio	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH
Omicidi volontari e consumati	2,7	1,3	1,9	1,3	1,3	2,6	0,7	1,6	1,9	2,8	0,4	0	0,6	0	1
infanticidi	0,5	0	1,2	0,3	0,3	0,6	0,3	0,6	1	1	0,1	0	0	0	0
Tentati omicidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8	3,3	0,6	1	2,1
Furti con strappo	2,1	1,3	0,6	1	1	2	0,3	0,9	1	1,8	63,2	7,4	11	3,6	5,4
Furti con destrezza	60	5,3	19	10	12,6	62,7	6,7	18,2	12,3	11,4	895,2	60,9	112,3	64,9	54,5
Furti in abitazione	813,1	54,3	2.239	1.673,70	1.489,30	817,4	1.013,60	1.909,30	1.700,10	1.411,20	430,5	233,4	280	240,5	190,1
Furti in esercizi commerciali	4.535,40	1.022,50	144,4	103	60,4	4.348,60	60,9	115,2	106,7	58,1	311,1	70,9	157,1	108,1	105,6
Furti di autovetture	544,6	261	309,4	317,2	297,8	475,7	232,7	296,8	252	221,6	277,9	34,1	151,8	101,9	109,4
rapine	347,2	88,4	252,7	135,5	130	339,1	81,6	186,3	134,9	104,1	101,2	11,7	33,9	21,1	20,2
estorsioni	309,5	46,4	195,1	80	154,9	286,6	39,3	208,8	97,3	191,4	26,1	14	23,2	18,2	11,4
usura	115,8	15,2	45,4	21,6	19	118,2	15,3	43,2	21,4	16	0,3	1	0,6	1	0,8
associazioni delinquere X	16,4	14,6	19,3	8,4	13,1	17,3	14,6	18,8	13,6	9,8	1	0,3	1,6	1	0,3
associazioni di tipo mafioso	0,2	1	357	0,6	259,5	579,5	261,3	389,5	1,3	260,9	0	0	0	0	0
riciclaggio	479,8	250,4	1,9	233,7	0	0,5	0,3	1,3	285,5	0,8	2,1	0,3	2,8	1,6	0,5
truffe e frodi informatiche	0,5	1,7	0,9	0	0,5	0,7	0	3,1	0,3	0	523	311,3	302,9	273	265,1
incendi	0,1	0	0	0	0	0	0	0	.	0,3	5,5	8	6	6,1	7,8
stupefacenti	1,8	1	0,9	1	1,8	2,3	2	3,1	1	0,8	85,7	58,9	90,6	54,5	38,4

violenze sessuali	345,1	217	288,5	202	225	440,4	229	320	247,8	233,3	14,8	7,4	9,4	6,2	2,9
Tot. denunce/100.000 ab.	7.375,70	2.410	4.492,90	3.183,70	2.956,30	7.237,70	2.483	4.217,10	3.408,20	2.928,00	7.017,30	2.341,20	3.933,40	3.281,3	2.679,00
TOTALE DENUNCE	237.365	7275	14.436	9.865	11.505	234.116	7.459	13.469	10.507	11.335	228.084	7.001	12.544	10.108	10.330
Classifica provincia meno sicura su 106 province	1°	98°	18°	60°	79°	1°	98°	22°	46°	76°	1°	101°	27°	49°	89°

Come si evince dalla tabella sopra presentata, il Benchmark di riferimento è stato la provincia che perpetua il primato in Italia in termini di criminalità ovvero la Provincia di Milano. Su tale base, si rileva come la provincia con il più alto tasso di criminalità in Abruzzo è Pescara, mentre la più sicura è la provincia dell'Aquila. Emerge altresì come il totale delle denunce presentate nelle singole province abruzzesi (calcolate su 100.000 abitanti) sono circa la metà mentre i reati maggiormente commessi sono i furti e le rapine. In generale nel 2019 si assiste ad una diminuzione di reati rispetto al biennio precedente su tutte le province considerate (così come evidenziato nel PTPCT 2019-2021 della Regione Abruzzo), con particolare riferimento ai reati di usura, estorsioni, associazioni a delinquere e di stampo mafioso, mentre crescono le truffe e frodi informatiche e il traffico di stupefacenti.

Tali dati, forniranno elemento di partenza nella mappatura dei processi amministrativi e se ne terrà conto ai fini della stima degli indicatori considerati nell'allegato tecnico al presente Piano.

Sulla base dei dati in possesso della Corte, le principali sacche di corruzione in Abruzzo si verificano nell'ambito della contrattualistica e degli appalti pubblici.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Relazione sull'attività svolta dalla corte dei Conti per l'anno 2018" (cerimonia di apertura dell'anno giudiziario).

Relativamente all'aggiornamento dei dati statistici e macroeconomici a disposizione, il RPCT dell'ODCEC di Pescara ha nuovamente sollecitato la Prefettura di Pescara con nota del 30/11/2020 Protocollo n.. 2/2020.

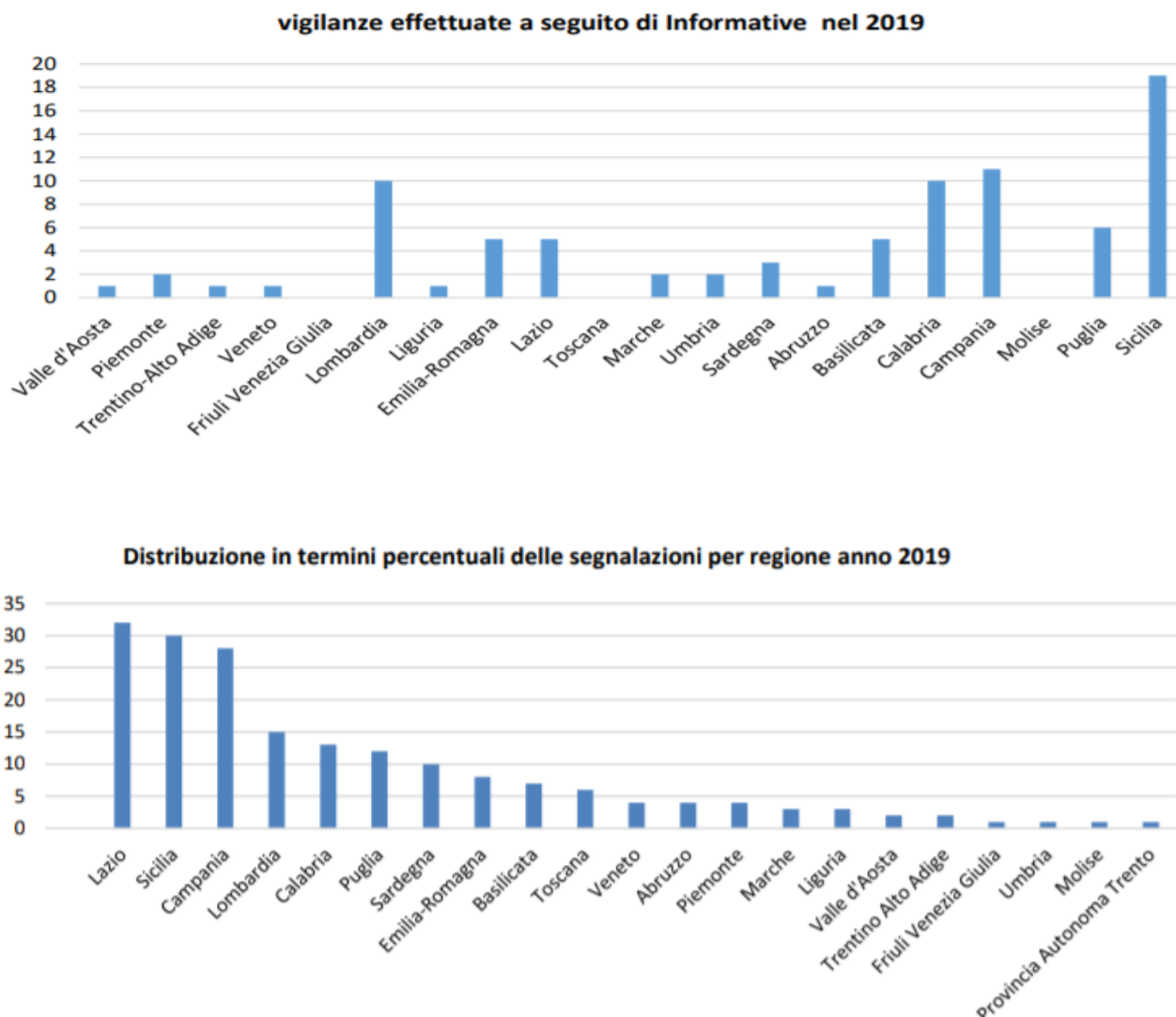
La situazione emergenziale seguita dalla situazione epidemiologica COVID-19 ha di fatto rallentato l'elaborazione annuale di dati e report degli istituti sopra citati. Il RPCT in adeguamento alle disposizioni di cui al PNA 2019 all.1 ha cercato di reperire quante più informazioni sia attraverso le banche dati ISTAT che ANAC, analizzando Report e monitoraggi periodici effettuati. In particolare per l'aggiornamento del presente PTPCT sono stati considerati i risultati prodotti dalle seguenti fonti informative:

- 1) Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Doc. XXXVIII, n. 2 trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 05/02/2020);
- 2) L'estratto "Reati e sicurezza" tratto da Italia Oggi di lunedì 30 novembre u.s. riferito all'analisi sulla qualità della vita 2020 nelle province italiane; del 30 Novembre 2020

- 3) Report del Ministero dell'interno: "Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" datato 19/09/2020;
- 4) Report annuale del Presidente dell'ANAC alla Camera dei Deputati datata 02/07/2020;
- 5) Ulteriori informazioni pervenute da agenzie di stampa nazionali ed internazionali (quotidiani locali, siti internet di informazione e social network)

Classifica reati e sicurezza									
Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Pos. 2019	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Pos. 2019
1	ASCOLI PICENO	1	1.000,00	10	37	PESARO E URBINO	2	731,56	27
2	NUORO	1	956,24	28	38	TERAMO	2	721,05	29
3	TREVISO	1	948,82	2	39	VARESE	2	719,80	54
4	ORISTANO	1	933,90	8	40	TERNI	2	718,42	44
5	PORDENONE	1	933,89	1	41	FERMO	2	711,80	30
6	VICENZA	1	896,90	3	42	PAVIA	2	710,68	39
7	SONDRIO	1	886,65	14	43	CROTONE	2	704,36	32
8	CHIETI	1	885,85	13	44	LECCE	2	702,83	43
9	ENNA	1	885,33	34	45	VITERBO	2	695,68	65
10	CAMPOBASSO	1	872,39	33	46	MESSINA	2	693,89	57
11	UDINE	1	871,18	11	47	AGRIGENTO	2	683,37	42
12	AOSTA	1	868,10	4	48	PADOVA	2	678,85	51
13	SUD SARDEGNA	1	866,42	22	49	VERCELLI	2	663,86	70
14	CUNEO	1	855,68	5	50	AREZZO	2	662,20	45
15	CAGLIARI	1	854,70	24	51	CREMONA	2	658,17	36
16	LECCO	1	845,12	15	52	GORIZIA	2	650,80	18
17	POTENZA	1	844,95	31	53	BERGAMO	2	650,66	49
18	BENEVENTO	1	841,56	21	54	BIELLA	2	648,12	68
19	ROVIGO	1	838,76	6	55	CALTANISSETTA	2	647,81	59
20	VERBANO-CUSIO-OSOLA	1	825,32	17	56	BRINDISI	2	646,76	60
21	BELLUNO	1	823,63	7	57	MACERATA	2	644,26	35
22	MATERA	1	820,27	20	58	ANCONA	2	641,43	41
23	MONZA E BRIANZA	1	815,30	12	59	AVELLINO	2	639,59	38
24	ISERNIA	1	801,57	93	60	VERONA	2	636,10	37
25	L'AQUILA	1	800,61	25	61	ALESSANDRIA	2	631,23	56
26	FROSINONE	1	794,85	55	62	REGGIO EMILIA	3	625,82	40
27	COMO	1	792,41	16	63	NOVARA	3	624,23	47
28	RIETI	1	786,13	9	64	LUCCA	3	622,07	82
29	TRENTO	1	783,51	26	65	BRESCIA	3	616,01	61
30	SASSARI	2	761,79	23	66	BOLZANO	3	614,46	73
31	TARANTO	2	759,03	48	67	ASTI	3	608,34	52
32	LODI	2	756,09	19	68	PISTOIA	3	607,98	78
33	MANTOVA	2	747,57	46	69	LA SPEZIA	3	603,41	87
34	COSENZA	2	740,90	53	70	PERUGIA	3	595,23	63
35	REGGIO CALABRIA	2	738,08	64	71	PIACENZA	3	582,86	81
36	SIENA	2	734,57	50					
					72	SALERNO	3	565,03	72
					73	CATANZARO	3	563,95	58
					74	MODENA	3	554,09	67
					75	FORLÌ-CESENA	3	553,34	76
					76	TRAPANI	3	536,88	75
					77	LATINA	3	536,30	69
					78	RAGUSA	3	520,16	71
					79	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	3	520,03	86
					80	VIBO VALENTIA	3	511,80	91
					81	PESCARA	3	504,66	102
					82	VENEZIA	3	497,25	88
					83	CASERTA	3	493,31	85
					84	SIRACUSA	3	486,94	83
					85	FERRARA	3	484,34	66
					86	PRATO	3	456,92	80
					87	GENOVA	3	450,63	92
					88	BARI	3	435,48	89
					89	CATANIA	4	433,34	79
					90	RAVENNA	4	430,07	104
					91	PARMA	4	405,51	99
					92	PISA	4	399,31	94
					93	PALERMO	4	395,54	77
					94	GROSSETO	4	380,78	74
					95	LIVORNO	4	343,18	84
					96	TRIESTE	4	337,06	105
					97	SAVONA	4	332,10	90
					98	MASSA-CARRARA	4	317,26	62
					99	TORINO	4	310,72	96
					100	NAPOLI	4	271,59	97
					101	ROMA	4	260,51	98
					102	FOGGIA	4	227,23	100
					103	BOLOGNA	4	141,28	103
					104	FIRENZE	4	139,62	95
					105	IMPERIA	4	80,04	101
					106	MILANO	4	16,64	106
					107	RIMINI	4	0,00	107

L'analisi dei risultati proposti dai report ha di fatto diminuito l'impatto dei dati elaborati nel precedente aggiornamento sul contesto dell'ODCEC di Pescara. Come si denota dalle tabelle sotto riportate, nel corso del 2020 sono di fatto diminuite le sanzioni amministrative applicate dall'ANAC all'interno della regione Abruzzo, mentre sono aumentate le segnalazioni di irregolarità effettuate da soggetti interni agli enti locali (inclusi gli organismi di vigilanza). A livello Regionale sembrerebbe quindi esserci una inversione di tendenza rispetto alla precedente annualità, il che di fatto influisce positivamente sulla esposizione ai rischi dei processi mappati. Contestualmente migliora anche la qualità della vita percepita dai Cittadini collocando la Provincia di Pescara all'81esimo posto (a fronte del 102esimo precedente) relativamente alla classifica "Reati e sicurezza".



In conclusione, l'analisi dei dati prodotti dai report nazionali, configura uno scenario in netto miglioramento rispetto a quello precedentemente analizzato. Tale scenario, sebbene ottimistico, non può non considerare l'insorgenza dell'evento pandemico COVID 19 che ha di fatto condizionato l'attività di vigilanza e controllo da parte delle principali agenzie di Stato per l'intera annualità 2020 ed in particolare per il trimestre Marzo-Maggio 2020. Di tali dati si è considerato l'impatto sulla mappatura dei processi relativamente all'indicatore 1 così come formulato nella sezione metodologica del presente PTPCT.

1.3 - Il processo di aggiornamento del PTPCT 2021/2023

Accogliendo quanto richiesto dal PNA 2016 e da quanto suggerito dal PNA 2018 e dal PNA 2019, il PTPCT adottato dall'ODCEC di Pescara ha previsto l'adeguamento metodologico con quanto suggerito dall'Autorità nell'allegato tecnico n.1 al PNA 2019; il processo di adeguamento del PTPCT 2021-2023 ha cercato di tener conto sia delle novità intervenute a livello generale e normativo che dei fatti evidenziati nell'analisi del contesto esterno ed interno. Ciò premesso, è opportuno precisare che l'attività di predisposizione e

monitoraggio del piano risente della dimensione della tecnostruttura, pertanto il processo di aggiornamento, non può che ragionare in termini di “gradualità” di adozione delle misure (soprattutto in termini di numerosità dei processi mappati) in linea con quanto suggerito dal PNA 2019.

Tali criticità sono oggettivamente imputabili sia all’assolvimento degli adempimenti amministrativi richiesti dall’adeguamento alle disposizioni di cui alla L.190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013 così come modificati dal D.Lgs. 97/2016, sia all’introduzione di strumenti assolutamente innovativi (quali ad esempio la tripartizione dell’accesso agli atti) la cui tipicità ricade prettamente nel comparto Enti Locali e solo dal 2016 si è estesa anche agli Ordini Professionali.

Premesso ciò, nonostante un’oggettiva difficoltà operativa da parte dell’intera tecnostruttura dell’ODCEC di Pescara, si è provveduto ad ottemperato a quanto previsto dal Legislatore in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa garantendo contestualmente il corretto espletamento delle regolari funzioni amministrative nei confronti degli iscritti dell’ODCEC di Pescara.

In particolare, nel corso del quadriennio 2017/2020, non con poche difficoltà legate alla numerosissima mole documentale (250 sezioni da compilare con appositi documenti da produrre) richiesta, si è provveduto ad aggiornare la sezione “Amministrazione Trasparente” aggiornando il software in dotazione dell’ODCEC di Pescara con quanto richiesto dal Legislatore. Nel corso del 2018, si è conseguito e mantenuto il primo importante traguardo ovvero il raggiungimento degli 81 su 81 indicatori richiesti dalla “Bussola della Trasparenza” testimonianza della ferrea volontà da parte dell’ODCEC di Pescara ad ottemperare, celermente ed in maniera efficace ed efficiente a quanto richiesto. Ad oggi tale strumento di analisi è stato ritenuto ininfluenza da parte dell’ANAC ed abolito come strumento di monitoraggio.

Risultano tuttavia ancora presenti alcuni limiti legati alla non totale informatizzazione da parte del flusso dei dati con il sistema informativo in uso. Al fine di non gravare di ulteriori costi la macchina istituzionale dell’Ordine, il Consiglio provvede autonomamente al caricamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”. Non disponendo di un sistema automatizzato di elaborazione e conversione in formato aperto dei dati da pubblicare, può saltuariamente capitare che talune sezioni non vengono aggiornate secondo le tempistiche previste dalle attuali disposizioni normative. Salvo poche eccezioni, il caricamento sostanziale di tutta la documentazione richiesta dalla disciplina della trasparenza amministrativa è risultato pienamente conforme alle verifiche effettuate dal Collegio dei Revisori, così come risultante sia dalla attestazione pubblicata nell’apposita sezione in “Amministrazione trasparente”.

Nelle pochissime sezioni dove non si è ancora ottemperato alle disposizioni di legge è stata inserita la voce “Sezione in corso di aggiornamento” con la volontà di procedere quanto prima all’aggiornamento delle stesse. Si consideri altresì che l’ODCEC di Pescara consti di sole 2 unità operative le quali, oltre ad assolvere giornalmente i numerosi adempimenti amministrativi dell’attività ordinaria, lavorano quotidianamente all’aggiornamento delle sezioni richieste dall’allegato 1 al D.Lgs. 33/2013, integrato da quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016.

Il Consiglio dell’Ordine ha promosso nell’ambito del 2020 un corso di formazione avente ad oggetto “Strumenti di prevenzione della corruzione negli ordini professionali” consentendo al personale tecnico

amministrativo, al Consiglio dell'Ordine ed al Consiglio della Fondazione dell'ODCEC di Pescara di aggiornarsi in merito ai principali strumenti da adottare per la prevenzione della corruzione.

Nel processo di revisione ed aggiornamento del PTPCT 2021/2023 in continuità con il lavoro sino ad ora svolto, si sono analizzati i seguenti aspetti:

1. Nozione di corruzione. La definizione del fenomeno, più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la PA ed intesa come devianza dai corretti principi dell'azione amministrativa (*maladministration*) è stata assunta fin dalla prima edizione del PTPC come elemento guida della valutazione dei rischi e delle relative contromisure;

2. Analisi di tutte le attività e mappatura dei processi.

La metodologia di rilevazione e mappatura dei processi condotta in aggiornamento del PTPC 2020/2022 è illustrata nella parte descrittiva del presente Piano e i relativi esiti sono riportati negli allegati al PTPCT 2021/2023.

Tale attività, effettuata in modo dettagliato per il complesso dell'azione dell'ordine, risulta sostanzialmente coerente con le indicazioni del PNA 2019;

Le aree di rischio, in conformità con le nuove modalità di analisi previste dal PNA 2019 (allegato tecnico), sono state analizzate all'interno dell'allegato al presente PTPCT.

Il RPCT dell'ODCEC di Pescara non rilevando nel corso del 2019 alcun fenomeno riconducibile al concetto di "maladministration" ha ritenuto adeguata la mappatura effettuata nel PTPCT 2019/2021 provvedendo però alla rimodulazione della metodologia adottata fornendo un maggiore dettaglio in termine di analisi dei processi.

Si evidenzia come, l'attività del RPCT è stata semplificata grazie all'attività svolta dalla componente tecnico amministrativa dell'ODCEC di Pescara e della Fondazione dell'ODCEC di Pescara.

3. Ruolo del Consiglio dell'ODCEC di Pescara.

Al Consiglio dell'ODCEC di Pescara, organo competente all'adozione del PTPCT, preliminarmente alla proposta di deliberazione, vengono presentate le fondamentali linee di azione del piano. Le relazioni e circolari in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza assunte dal RPC vengono trasmesse anche al Presidente dell'ODCEC di Pescara in quanto soggetto predisposto dall'*Autorità* al controllo ed al monitoraggio di primo livello degli standard minimi di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.

4. Il ruolo del RPCT – Rapporti con i responsabili degli uffici – coinvolgimento dei dipendenti.

L'impostazione della stesura e attuazione del PTPCT poggia sulla collaborazione dell'intera struttura organizzativa al fine di coinvolgere i diversi livelli organizzativi ed operativi.

5. Ruolo della formazione.

La formazione continua delle funzioni apicali di amministrazione e governo dell'Ordine e del personale tecnico amministrativo dell'ODCEC di Pescara in tema di Trasparenza ed Anticorruzione rappresenta uno degli obiettivi primari al fine di garantire il costante aggiornamento del personale su tematiche profondamente sensibili ed attuali evidentemente in continua evoluzione. A tal proposito nel 2018 è stato attivato un corso di formazione dedicato al fine di aggiornare con cadenza annuale l'intera tecnostruttura.

6. Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Nel piano 2018/2020 si è optato per la formulazione di un *"registro dei rischi"*, individuati sulla base dell'analisi del contesto interno (condotta con le modalità indicate nel PNA aggiornamento 2015 a pag.21 e aggiornamento 2016) e da un confronto con le realtà amministrative limitrofe (intese sia quali ordini professionali che Amministrazioni Comunali).

Tale modalità, adottata al fine di tentare di catalogare in un elenco le innumerevoli e varie ipotesi che possono in concreto verificarsi nell'ambito delle singole attività e processi, si è rivelata sostanzialmente in grado di fornire informazioni adeguate evitando l'insorgenza di fenomeni corruttivi all'interno dell'ODCEC di Pescara. Per tale regione, il RPCT dell'ODCEC di Pescara ha ritenuto di mantenere inalterato il sistema di valutazione sinora adottato. Il presente aggiornamento ha rettificato il registro dei rischi formalizzandoli nell'allegato 1 secondo le disposizioni di cui all'allegato tecnico del PNA 2019.

1.4 – Analisi del Contesto Interno dell'ODCEC di Pescara

Con il Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139 è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Gli Organi dell'Ordine territoriale sono:

- a) Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente;
- b) il Consiglio;
- c) l'Assemblea degli iscritti;
- d) il Collegio dei Revisori;

Il Consiglio è composto da n.11 consiglieri. Il Presidente ha il compito di presiedere il Consiglio ed esercitare le altre attribuzioni a lui conferite dal suddetto decreto legislativo e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare, sono presenti un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente per l'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o suo impedimento temporaneo, un Segretario e un Tesoriere. Le attribuzioni dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D. Lgs. n. 139/2005):

- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);

- b) vigila sull' osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;
- d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) delibera i provvedimenti disciplinari;
- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- j) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- k) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- l) delibera la convocazione dell'Assemblea;
- m) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- n) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- o) cura, su delega del Consiglio Nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;
- p) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

ORGANIGRAMMA ODCEC PESCARA

CONSIGLIO ODCEC	PERSONALE DIPENDENTE	FONDAZIONE ODCEC
Presidente: Dr. Giancarlo Grossi	Anna Camplone Impiegata Livello retributivo C2	Presidente: Dr. Vito Ramundo
Vice Presidente: Dr.ssa Patrizia Manzoli	Di Biase Alessandra Impiegata Livello retributivo C1	Vice Presidente: Dr. Gaetano Barisci
Segretario: Dr. Giuliano Della Volpe		Segretario: Dr.ssa Stefania Chiavarini

Tesoriere: Dr. Mario Di Giulio		Tesoriere: Dr. Davide Colarossi
Consigliere: Dr.ssa Maria Chiara Agresta		Consigliere: Dr. Piero Capestrano
Consigliere: Dr. Carlo Cappelluti		Consigliere: Dr.ssa Simona D'Alessandro
Consigliere: Dr.ssa Francesca Della Torre		Consigliere: Dr. Lucio D'Anteo
Consigliere: Dr. Michele Di Bartolomeo		Consigliere: Dr.ssa Daniela Delle Fave
Consigliere: Dr. Alessandro Paglione		Consigliere: Dr. Vincenzo Di Tella
Consigliere: Dr.ssa Maria Chiara Rapino		Consigliere: Dr. Benedetto Gasbarro
Consigliere: Dr. Maurizio Tambascia		Consigliere: Dr. Claudio Luciani
		Consigliere: Dr.ssa Alessandra Moscone
		Consigliere: Dr. Marco Pace
		Consigliere: Dr. Giovanni Starinieri
		Consigliere: Dr.ssa Daniela Sulpizio

COLLEGIO DEI REVISORI

ODCEC DI PESCARA	FONDAZIONE ODCEC DI PESCARA
Presidente: Dr. Luca Cosentino	Presidente: Dr. Mario Marzovilla
Revisore: Dr.ssa Cinzia De Santis	Revisore: Dr. Antonio Sanità
Revisore: Dr. Rocco De Marco	Revisore: Dr. Zopito Di Tonno

COMMISSIONI DI STUDIO

COMMISSIONE	PRESIDENTE
Procedure concorsuali	Dr. Saverio Mancinelli
Funzioni giudiziarie	Dr.ssa Carla Chiola
Fiscale	Dr. Mario Di Bernardo
Fiscalità internazionale	Dr. Giuseppe Cirillo
Diritto societario	Dr.ssa Rosalba Di Virgilio
Il risanamento dell'impresa in crisi	Dr. Alfonso Aielli

Finanza agevolata	Dr. Nicola Basilico
Revisione e gestione enti locali	Dr. Ivan Bonitatibus
Terzo settore	Dr. Alessandra D'Attilio

CONSIGLIO DI DISCIPLINA	
Presidente Dr. Mario Damiani	
Vice Presidente Dr. Gianfranco Paolinelli	
Segretario Rag. Ercoli Valentina	
Consigliere Dr. Andrea Ramon Sapienza	
Consigliere Dr. Claudio De Blasio	
Consigliere Dr. Domenico Di Michele	
Consigliere Erminio Moscone	
Consigliere Dr. Fabrizio Mosca	
Consigliere Dr. Pierpaolo Gigante	
Consigliere Dr. Renato Di Francesco	
Consigliere Dr. Walter Di Pietro	

L'ODCEC di Pescara ha identificato nei membri del consiglio dell'ODCEC di Pescara e della Fondazione dell'ODCEC di Pescara i referenti per l'attuazione del piano, relativamente a ciascuna delega attribuita alla loro responsabilità, i quali svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i servizi della loro direzione.

I Consiglieri dell'ODCEC sono chiamati a:

- collaborare all'individuazione, tra le attività della propria direzione, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative contromisure;

- b) verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e proporre al RPC eventuali ulteriori misure di contrasto;
- c) attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate mancanze/difformità nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti.

Alla data del 31/12/2020 annovera n. 1067 iscritti di cui n. 6 nell'elenco speciale dei non esercenti

SEZIONE II - GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPCT (Ex PTTI). In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Gli obiettivi legati alla trasparenza devono pertanto essere articolati e dettagliati non soltanto in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o previsti dall'ODCEC di Pescara. Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2017), anche per gli Ordini Professionali, questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi. La sezione trasparenza è quella in cui vanno definite le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato, quali, ad esempio, la costituzione di appositi uffici o la regolazione della trattazione delle richieste di accesso (al riguardo si rinvia alla delibera ANAC n. 1309/2016).

In ottemperanza alle richieste dell'*Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.AC. (di seguito Autorità)*, L'ODCEC di Pescara ha previsto gli adeguamenti normativi indicati nell'Allegato 1) al D.Lgs 33/2013 così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, ovvero alla pubblicazione dei documenti in merito all' applicazione della verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate in una apposita sezione del Sito Web Dell'Ordine denominata: Amministrazione Trasparente.

- 1) Organizzazione di corsi di aggiornamento professionale per i Dipendenti dell'ODCEC di Pescara sulle tematiche relative alla Trasparenza Amministrativa ed all'Anticorruzione:**

al fine di mantenere costante l'aggiornamento dell'intera tecnostruttura sulle tematiche relative la prevenzione della corruzione negli ordini professionali.

2) Allineamento delle misure volte a garantire la Trasparenza Amministrativa all'interno dell'ODCEC di Pescara in conformità con i suggerimenti forniti dall'Autorità con il PNA 2019:

al fine di garantire il massimo livello di Trasparenza Amministrativa, il RPCT coadiuvato dall'intero consiglio dell'Ordine si adopereranno al fine di garantire il costante allineamento tra quanto indicato dal PNA e quanto fatto all'interno dell'ODCEC.

Si rimane altresì in attesa delle linee guida specifiche per gli ordini professionali, auspiccate nel PNA 2016, ma ad oggi non ancora prodotte.

3) Monitoraggio del processo di pubblicazione dei dati in “Amministrazione Trasparente” con il supporto dei membri del Consiglio dell'ODCEC e della Fondazione relativamente alle deleghe assegnate ai singoli soggetti:

al fine di garantire il massimo livello di Trasparenza Amministrativa, il RPCT monitorerà il costante aggiornamento della sezione amministrazione trasparente. Laddove ritenuto opportuno, la sua attività potrà essere coadiuvata dal supporto operativo di taluni membri del Consiglio dell'Ordine o delle Commissioni di Studio dell'Ordine

4) Organizzazione, in coordinamento con il CNDCEC, di attività volte al favorire la diffusione dell'Etica legata alla Trasparenza Amministrativa ed alla prevenzione della Corruzione:

l'ODCEC di Pescara, così come già avvenuto nel 2019 e nel 2020 promuoverà iniziative su temi legati all'Integrity al fine di coinvolgere tutti gli iscritti nel processo di prevenzione della corruzione.

2.1 - L' ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza per l'accesso civico. Può essere redatta sul modulo (Modello 1) appositamente predisposto e scaricabile nella apposita sezione in “Amministrazione Trasparente”. L'articolo 6 del D.lgs 97/2016 ha modificato l'articolo 5 del D.lgs 33/2013 relativamente alla disciplina giuridica dell'Accesso Civico come segue:

“L'articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013 è sostituito dal seguente: «Art. 5 (Accesso civico a dati e documenti).

- *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.*

- *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.*
- *L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:*
 - a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
 - b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;*
 - c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;*
 - d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto*
- *Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.*
- *Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.*
- *Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante*

l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo

- *Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze. 7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.*
- *Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.*
- *Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di cui all'articolo 116, comma 1, del Codice del processo amministrativo decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.*
- *Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.*

- *Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.*

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'accesso, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

1. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
2. la sicurezza nazionale;
3. la difesa e le questioni militari;
4. le relazioni internazionali;
5. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
6. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
7. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) Gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

2.2 - Whistleblowing

L'ODCEC di Pescara, già con il PTPCT 2018/2020 ha recepito la Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante: *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* attivandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti minimi richiesti.

L'identità personale dei soggetti interni ed esterni all'ODCEC di Pescara che segnalano episodi di illegittimità (Whistleblowing) non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Il RPCT si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall'Autorità.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

2.3 – Rotazione del personale

Il RPCT dell'ODCEC di Pescara ed il consiglio tutto sono consapevoli della necessità di effettuare la rotazione periodica del personale della tecnostruttura così come auspicato dal PNA 2016 e richiamato in più riprese negli aggiornamenti successivi. Ciò premesso, va considerato come la limitatissima disponibilità di personale in carica presso l'ODCEC di Pescara non consente di effettuare la rotazione ordinaria del personale che, laddove effettuata, genererebbe oggettive difficoltà organizzative interne in termini di garanzie dei servizi minimi essenziali atti a garantire il regolare svolgimento delle funzioni amministrative tipiche dell'attività degli Ordini professionali. Laddove dovessero insorgere fenomeni riconducibili alla maladministration, il Consiglio dell'ordine si attiverà al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi in termini di rotazione ordinaria e rotazione straordinaria del personale.

SEZIONE III - LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPCT non ha evidenziato carenze di sistema e ha appurato che non sono stati segnalati o si sono verificati fenomeni corruttivi.

Nel corso del 2020 non sono giunte segnalazioni in merito ad eventi corruttivi che hanno visto coinvolti soggetti interni alla tecnostruttura dell'Ordine, pertanto si sono ritenute idonee le misure di prevenzione adottate nel precedente aggiornamento. L'ODCEC di Pescara, in accoglimento delle direttive formulate dall'Autorità all'interno del PNA 2019, identifica gli obiettivi strategici, e le azioni volte a prevenire il fenomeno della Corruzione Amministrativa ovvero:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) semplificazione degli obblighi di pubblicazione;
- e) la più dettagliata analisi del contesto interno, sviluppata anche attraverso l'individuazione dei responsabili dei singoli procedimenti in adeguamento alle indicazioni fornite dall'Autorità per l'aggiornamento del PTPCT;
- f) evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- g) evidenziare e analizzare le attività e i processi della società maggiormente esposti al rischio corruzione;

- h) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- i) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- j) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità;
- k) indicare compiti, responsabilità e contenuti in materia di trasparenza;

Il RPCT in accoglimento della L. 190/2012 nella cui sede il Legislatore specifica che i principali strumenti volti al prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa sono:

- 1) Adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- 2) Assolvimento adempimenti di trasparenza;
- 3) Codici di comportamento.
- 4) Rotazione del personale. Come più volte ribadito dall'Autorità, la rotazione del personale deve essere attuata esclusivamente laddove non si arrechino problematiche operative allo svolgimento della regolare attività amministrativa. Nella fattispecie, la presenza di due sole unità amministrativa, una delle quali nominata RPCT non consente in alcun modo la rotazione del personale.
- 5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.
- 6) Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- 7) Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti. Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 8) Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 9) Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. Nella fattispecie, non sussistono le condizioni per configurarsi tali scenari.
- 10) Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- 11) Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

3.2) Pubblicità delle azioni

Agli obiettivi ed alle azioni previste dal piano attraverso la pubblicazione del PTPCT sul sito web dell'ODCEC. In occasione degli incontri periodici aperti agli iscritti, il consiglio dell'Ordine darà ampia diffusione delle misure messe in atto dalla tecnostruttura al fine di garantire la prevenzione di fenomeni riconducibili alla “maladministration”.

3.3) Criteri adottati per l'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell' illegalità. Esso si propone i seguenti obiettivi:

- a) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- b) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/ minacce);
- c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, ove possibile nei Settori stessi, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità.

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività dell'Ente;
- c) l'individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
- a) l'individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai processi;
- c) l'indicazione dei responsabili dell'organizzazione e adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano;
- f) report annuale a cura del RPCT dell'ODCEC di Pescara sullo stato dell'arte degli interventi posti in essere per la prevenzione della “Corruzione Amministrativa” ed eventuale adeguamento del piano in corso d'anno.

La redazione del piano anticorruzione costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte; sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione, sarà necessario valutare l'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute studiando l'evoluzione necessaria del piano ai fini della sua più ampia efficacia.

L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione i quali emergono considerando il rischio esterno ed interno all'ODCEC.

L'identificazione del rischio avviene attraverso un processo di consultazione e confronto, quando possibile, tra i soggetti coinvolti e le autorità di vigilanza presenti sul territorio (Corte dei Conti, Prefettura, eventuali dislocazioni sul territorio degli uffici A.N.A.C.), tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione ed il livello organizzativo a cui il processo si colloca nonché dai dati elaborati dal processo di analisi del grado di corruzione utilizzando la tabella valutazione di rischio predisposta dal Legislatore e dall'A.N.A.C con il PNA 2019.

Considerato il contesto ambientale di riferimento del Comune di Pescara, la mappatura dei processi, nelle precedenti annualità ha posto attenzione su quelli la cui propensione al rischio corruzione incide in maniera significativa in quella che è la regolare attività amministrativa dell'ODCEC.

A tale proposito, nel precedente aggiornamento del piano **si era proceduto ad individuare i singoli processi di rischio dettagliati nell'Allegato al PTPCT 2020/2022** utilizzando la metodologia qualitativa suggerita dal PNA 2019 (allegato 1) e le schede di analisi del rischio erano state già riviste.

Il presente aggiornamento ha previsto un'ulteriore analisi di dettaglio potenziando i processi già precedentemente mappati per meglio ricondurli alle aree generali di rischio ed alle aree specifiche di rischio previste nel PNA 2019 ed introducendo ulteriori processi riconducibili alle aree di rischio previste dal PNA 2019.

La metodologia di carattere qualitativo si è ispirata alla principale letteratura nazionale ed internazionale in tema di gestione e valutazione del rischio: Ciclo di Deming per il processo di mappatura e monitoraggio (Deming, 1966) e strumenti di revisione aziendale per la gestione e trattamento dei rischi secondo un approccio di tipo "Audit Risk" (D'Alessio et. al, 2017).

I fogli di lavoro che costituiscono l'allegato 1 al PTPCT dell'Ordine sono stati realizzati accogliendo gli indirizzi forniti dal PNA 2019 e di seguito descritti:

- **Area di rischio:** Identifica l'area di rischio riconducibile alle aree previste dal PNA 2019
- **Processo:** nomenclatura del processo e clusterizzazione
- **Descrizione del processo:** descrizione del processo mappato

- **Input del processo:** azione che consente l'inizio del processo
- **Output del processo:** risultato del processo
- **Fasi del Processo:** descrizione delle fasi del processo
- **Soggetti Coinvolti nel processo:** Indicazione dei soggetti coinvolti nella fase del processo
- **Discrezionalità del processo:** indica se il processo è discrezionale o vincolato a norme o regolamenti
- **Identificazione del rischio:** Identifica il rischio associato al processo mappato
- **Misura adottata per prevenire il rischio:**
 - 1) *Tipologia:* Identifica la tipologia della misura tra quelle suggerite dalla tabella 8 all.1 del PNA 2019 ovvero controllo, trasparenza, definizione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, conflitto di interessi, regolamentazione con "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)
 - 2) *Responsabilità:* indica l'organismo o il soggetto responsabile dell'applicazione della misura;
 - 3) *Indicatore atteso:* indica l'azione da svolgere legata alla misura;
 - 4) *Tempi di realizzazione:* indica la tempistica per la realizzazione della misura;
- **Valutazione del Rischio (Basso – Medio – Alto)**
 - 1) **Indicatore 1 – livello di benessere esterno**

La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio;
 - 2) **Indicatore 2 – grado di discrezionalità**

la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali si deve operare e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law (Regolamenti o direttive interne) adottati;
 - 3) **Indicatore 3 - eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase**

se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione oppure in altre realtà simili, il rischio aumenta, poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Nella valutazione dell'indicatore vengono considerati i seguenti elementi: dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA, il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. c.p.), i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione

coinvolti nel processo e violazioni codici di comportamento, segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo nel cui ambito rientrano le segnalazioni di *whistleblowing* ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità, reclami e risultanza di indagini di eventuali customer-satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi, ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegne stampa o notizie da mass media, ecc.);

4) Indicatore 4: grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo

Se il processo risulta già mappato e non si sono verificati eventi corruttivi o non era stato precedentemente mappato e non si sono verificati eventi corruttivi l'incidenza del rischio è bassa;

5) Indicatore 5 - livello di trasparenza del processo/fase

L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

6) Indicatore 6 – Collaborazione

la scarsa collaborazione tra i soggetti coinvolti nel processo può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione;

7) Valutazione complessiva del rischio

La valutazione complessiva del rischio è della valutazione media prevalente sui 6 indicatori. Laddove vi sia una distribuzione media non convergente verso un solo gradiente di rischio, per il principio della prudenza si considererà il gradiente più alto come nell'esempio riportato:

Per il Processo x: Ind. 1: rischio basso; Ind. 2: rischio alto; Ind. 3: rischio basso; Ind. 4: rischio alto; Ind. 5: rischio medio; Ind. 6: rischio basso. Ne consegue che la valutazione del rischio complessivo relativamente al Processo x è : rischio medio.

3.4) Mappatura dei processi ed analisi del rischio

L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione i quali emergono considerando il rischio esterno ed interno all'ODCEC.

L'identificazione del rischio avviene attraverso un processo di consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti e le autorità di vigilanza presenti sul territorio (Corte dei Conti, Prefettura, eventuali dislocazioni sul territorio degli uffici A.N.A.C.), tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione ed il livello organizzativo a cui il processo si colloca nonché dai dati elaborati dal processo di analisi del grado di corruzione superando

l'indicazione metodologica di cui all'allegato 5 al PNA 2013 ed in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 1 al PNA 2019.

Considerato il contesto ambientale di riferimento, la mappatura dei processi valida per il presente aggiornamento ha posto attenzione sugli eventi la cui propensione al rischio corruzione ha inciso in maniera significativa in quella che è la regolare attività amministrativa dell'ODCEC. A tale proposito, con il precedente piano si è proceduto a dare maggior dettagli ai processi mappati nell'Allegato 1 al PTPCT 2020/2022.

Di seguito si riportano i processi mappati divisi per aree di rischio generali e specifiche.

AREE DI RISCHIO GENERALI	
A	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE A1. Reclutamento del Personale; A2. Conferimento di incarichi di collaborazione; A3. Assegnazioni di ulteriori compiti al personale interno;
B	CONTRATTI PUBBLICI (AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE) B.1 Affidamento di lavori servizi e forniture sopra soglia; B2 B.1 Affidamento di lavori servizi e forniture sotto soglia;
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto e immediato per il destinatario C.1 Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale; C.2 Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti; D.3 Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai tirocinanti.
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetto economico diretto e immediato per il destinatario D.1 Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti; D.2 Recupero crediti
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio E.1 Gestione delle entrate; E.2 Gestione delle spese;
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni F.1 Svolgimento praticantato
G	Incarichi e nomine G.1 Verifica dei requisiti di onorabilità professionale e di compatibilità al momento della nomina in funzioni di governance.
H	Affari legali e contenzioso (non si dispone di un ufficio legale-contenzioso) H.1 Controversie tra iscritti.
I	Rischi trasversali I.1 Monitoraggio del PTPCT; I.2 Promozione di attività di interesse (convegni, seminari); I.3 Eventuali concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche nonché a soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta; I.4 Accesso agli atti

Tabella 1: Aree di rischio generali e processi mappati

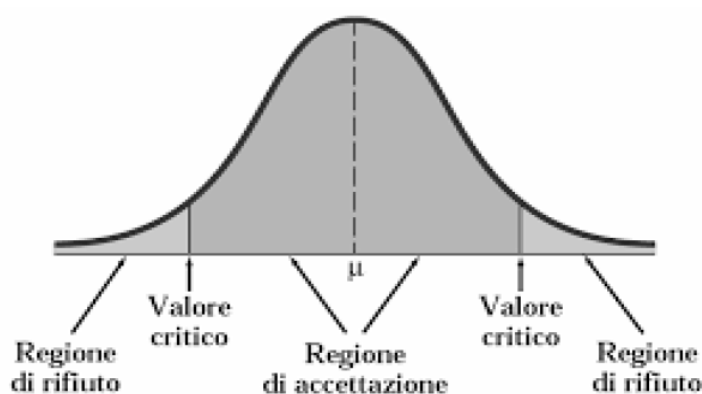
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

L	Formazione professionale continua L.1 Esame e valutazione delle offerte formative; L.2 Attribuzione crediti formativi; L.3 Vigilanza su enti terzi (fondazione);
M	Rilascio pareri di congruità M.1 rilascio pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali.
N	Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici N.1 Conferimento di incarichi specifici (consulenza e collaborazione) a professionisti esterni.

Tabella 2: Aree di rischio specifiche e processi mappati

Il monitoraggio del piano avverrà almeno semestralmente e si baserà su apposite schede tecniche in allegato al presente piano. Nella mappatura dei processi laddove sia prevista una misura di prevenzione di tipo “Documentale” in fase di monitoraggio si prenderà in analisi al meno il 5%+1 dei documenti/istanze oggetto di analisi.

La soglia del (5%+1) è funzionale alla riduzione del rischio significativo e del rischio intrinseco nei processi di valutazione di rischio ispirati all’audit risk model: riconducendo di fatto il campione di analisi ad almeno il 5%+1 del cluster oggetto di analisi si indirizza l’attività di monitoraggio all’analisi esclusiva di quei documenti non inclusi nelle così dette “code di distribuzione Gaussiana” ovvero le aree definite “regione di rifiuto”.



3.3 MONITORAGGIO DEL PIANO

Il Responsabile per la trasparenza effettua semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma evidenziando al Presidente e al Consiglio eventuali scostamenti e ritardi. **Entro il 16 dicembre** di ogni anno, verrà predisposta la **Relazione consuntiva secondo il format proposto annualmente da ANAC**. La relazione viene pubblicata sul portale istituzionale o su altra piattaforma suggerita da ANAC. La sezione trasparenza del presente PTPCT sarà soggetta ad **aggiornamento** con cadenza **annuale** in concomitanza con l’aggiornamento del PTPCT essendone parte integrante salvo che insorgano eventi che inducano il RPCT a provvedere ad un aggiornamento infra annuale anche in virtù

del monitoraggio semestrale della mappatura dei processi. In allegato al presente piano viene prodotta la “scheda di monitoraggio periodico” delle misure previste dal PTPCT. Semestralmente, il RPCT trasmetterà la scheda ai soggetti coinvolti nella predisposizione e monitoraggio del PTPCT dell’ODCEC di Ravenna, elaborerà l’esito della scheda di monitoraggio ed attuerà eventuali interventi al PTPCT. Di tale monitoraggio verrà data comunicazione agli stakeholders attraverso apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell’ODCEC di Pescara.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO PERIODICO DEL PTPCT

Il Responsabile per la trasparenza effettuerà almeno semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT dell’ODCEC di Pescara.

Laddove dovessero pervenire segnalazioni da parte di soggetti interni o esterni all’Ordine il RPCT provvederà a coinvolgere tutti i soggetti citati all’interno del presente piano al fine di procedere al monitoraggio straordinario del PTPCT. Il monitoraggio verrà condotta attraverso la seguente scheda di monitoraggio:

PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023**MONITORAGGIO del PTPCT dell'ODCEC di PESCARA****Referente**

L'analisi del contesto esterno effettuata è sufficiente a definire in modo chiaro ampio ed esaustivo il rapporto di eventuali interessenze dirette tra cittadini, stakeholders e l'amministrazione o sono necessarie ulteriori dati ed informazioni?	SI ☐	NO ☐
In caso di risposta NEGATIVA indicare quali:		
L'analisi del contesto interno effettuata è rappresentativa della situazione attuale dell'ente o si sono verificati eventi straordinari che hanno modificato la tecnostruttura dell'ente e le funzioni assegnate dal PTPCT dell'amministrazione	SI ☐	NO ☐
In caso di risposta NEGATIVA indicare quali (evidenziare anche eventuali modifiche della pianta organica intercorse durante l'anno).		
È stata completata la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi di sua competenza?	SI ☐	NO ☐
Indicare i motivi della totale o parziale inadempienza:		
È stata completata la mappatura di tutti i macro-processi e dei processi afferenti a ciascun procedimento amministrativo?	SI ☐	NO ☐
Indicare i motivi della totale o parziale inadempienza:		
Sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" i dati relativi a ciascuna tipologia di procedimento previsti dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013?	SI ☐	NO ☐
Indicare i motivi della totale o parziale inadempienza:		
Le misure di prevenzione previste dal PTPCT hanno contribuito a prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi o è necessario prevedere ulteriori misure (ex: regolamenti specifici, trasparenza amministrativa, coinvolgimento da parte dei cittadini e degli stakeholders, rotazione del personale o altre misure previste dall'all. 1 al PNA 2019)?	SI ☐	NO ☐
In caso di risposta negativa indicare quali:		